

NOTA CONGIUNTURALE AREA PELLE







Il trimestre 2006

RIEPILOGO II TRIMESTRE 2006









Corsi pelli grezze

<u>Tipologia animale</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su II trimestre 2005)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con I trimestre 2006)
Bovino		
Vitellino		
Ovino		
Caprino		









Produzione conciaria

<u>Tipologia animale</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su II trimestre 2005)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con I trimestre 2006)
Bovino		
Vitellino		
Ovicaprino		

Accessori e componenti

<u>Tipologia di prodotto</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su II trimestre 2005)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con I trimestre 2006)
Tessuti		
Suole e fondi		
Sintetici		
Accessori		

Settori manifatturieri

<u>Tipologia di prodotto</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su II trimestre 2005)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con I trimestre 2006)
Calzatura		
Pelletteria		
Abbigliamento		
Imbottiti (arredamento e carrozzeria)		

1. CORSI PELLI GREZZE

Bovino

Durante il secondo trimestre 2006, i corsi del grezzo bovino sembrano aver subito una considerevole accelerazione rispetto al trimestre precedente, mostrando un'impennata del 4,3%. Nel confronto con lo stesso trimestre 2005, i prezzi sono cresciuti del 7%.

Con lo sgonfiarsi dei timori di aumento di tassazione del grezzo importato in Cina (attuazione rimandata al 2008), la notevole crescita dei corsi sembra legata ad un effettivo buon andamento della domanda e da fenomeni speculativi da questo innescati. In particolare, si registra come la diminuzione delle macellazioni su alcune piazze (Francia, Australia, Olanda, Svezia e Spagna), sia completamente compensata dall'aumento in altri Paesi osservati (USA, Regno Unito e Germania). Tuttavia gli aumenti dei corsi sono diffusi e vanno dal +3% dell'Italia al +16% della Svezia rispetto ad un anno fa.

Torna a crescere il toro anche nel breve periodo, in particolare in Francia e Olanda, mentre più moderati sono gli aumenti in Germania. Per quanto riguarda le taglie inferiori (vacche, vitelloni e scottone) la crescita si manifesta diffusa da tutte le provenienze e per tutte le tipologie, in particolare le vacche (che non manifestano particolari problemi di macellazioni). In dettaglio:

Variazioni nel breve periodo (aprile - giugno 2006 a confronto con gennaio - marzo 2006):

- **Vacche:** Italia +3,2%; Francia +5,2%; Germania +7,5%; Paesi Bassi +7,5%; USA +2,4%; Australia +9,3%; Spagna +5,1%.
- **Buoi:** Regno Unito +2,7%; Australia +9,3%.
- **Vitelloni:** Italia +3,7%; Spagna +5,1%.
- **Scottone:** Germania +4,4%.
- **Tori:** Italia invariato; Francia +6,8%; Germania +2%; Paesi Bassi +5,9%.

Variazioni nel lungo periodo (aprile - giugno 2006 su aprile - giugno 2005):

- **Vacche:** Italia invariato; Francia +15,7%; Germania +12,9%; Paesi Bassi +16,1%; USA +6,5%; Australia +15,8%; Spagna +15,7%.
- **Buoi:** Regno Unito +2,5%; Australia +15,8%.
- **Vitelloni:** Italia +2,4%; Spagna +10,2%.
- **Scottone:** Germania +9,6%.
- **Tori:** Italia invariato; Francia +14,2%; Germania +4,7%; Paesi Bassi +8,6%.

Vitellino

Prosegue anche nel secondo trimestre la crescita delle pelli vitelline grezze, che hanno messo a segno rispetto al trimestre precedente un aumento del 4,8%. Rispetto al secondo trimestre 2005 la crescita è stata pari all'8,2%.

Per il vitellino si registra il permanere di condizioni di mercato destinate a spingere ulteriormente al rialzo i corsi. I principali fattori sono ancora, a valle, il buon andamento della domanda di pelletteria ed accessori, e a monte un'effettiva contrazione delle macellazioni su tutti i principali mercati (-8% da inizio anno), con situazioni particolarmente tese negli USA (-15%), Nuova Zelanda (-10%), Regno Unito (-38%).

Variazioni nel breve periodo (aprile - giugno 2006 a confronto con gennaio - marzo 2006):

Italia +4,4%; Francia +6,5%; Olanda: +10,2%; Spagna +3,9%; USA stabile.

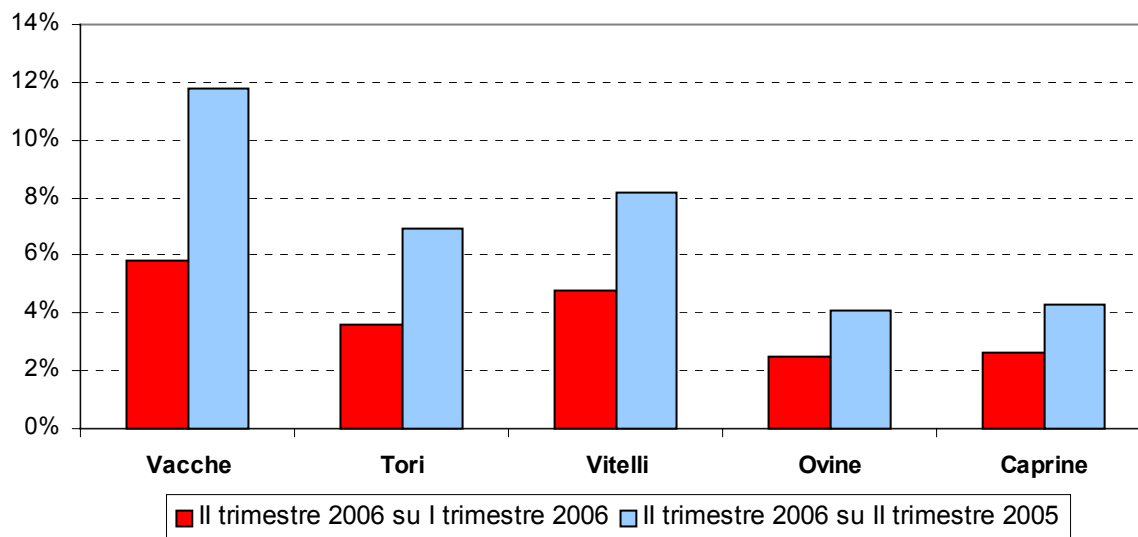
Variazioni nel lungo periodo (aprile - giugno 2006 su aprile - giugno 2005):

Italia +6,7%; Francia 8,1%; Olanda: +16,7%; Spagna +4,2%; USA +3,8%.

Ovino e caprino

Come nel primo trimestre 2006, continua la tendenza alla ripresa nei corsi tanto delle ovine (sempre più utilizzate al di fuori del tradizionale contesto dell'abbigliamento) quanto delle caprine. Sul breve periodo si segnalano aumenti nell'ordine del 2-3%, mentre rispetto al secondo trimestre 2005 la crescita supera il 4%.

Fig.1 - Variazione dei corsi del grezzo per tipologia animale



2. CONGIUNTURA SETTORE CONCIARIO

BOVINO

Produzione/fatturato: confronto stagionale (Il trimestre 2006 su Il trimestre 2005)

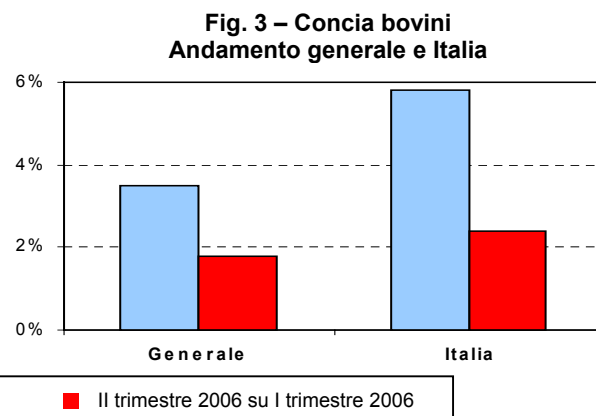
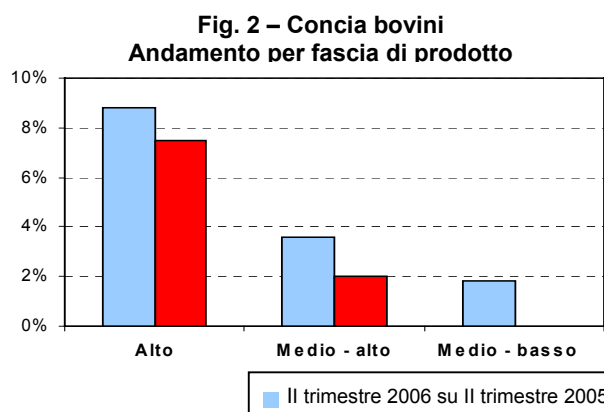
- ✓ Generale e dettaglio per fascia di prodotto. Nel secondo trimestre 2006, si è registrata una crescita del 3,5% nella produzione di pelli bovine rispetto al medesimo periodo dell'anno passato. Dall'analisi delle differenti gamme di prodotto, emerge un risultato particolarmente positivo per la fascia top (+8,8%), mentre il medio-alto si mostra in linea con il dato medio generale sopra esposto. Positivo ma meno intenso l'incremento per il medio-basso di gamma (+1,8%).
- ✓ Dettaglio per area geografica/Paese. L'industria italiana mostra un'accelerazione addirittura più sostenuta rispetto alla rilevazione complessiva: +5,8% (performance del cuoio da suola in linea), mentre nel resto d'Europa solo il Portogallo sembra mantenere un deciso passo di crescita (+18,2%). Alla sostanziale stabilità della Gran Bretagna (+0,8% in media), si contrappone la situazione stagnante in Germania e Spagna (-0,6% per entrambe, ma in miglioramento tendenziale). In forte difficoltà Francia (-9,8%) e Finlandia (-11,2%). I due principali produttori d'America Latina continuano a crescere sul fronte dell'export (Brasile +28%, Argentina +3,5%) con situazioni meno brillanti sui rispettivi mercati interni, mentre in area asiatica alla conferma della crescita della produzione cinese fa da contraltare il rallentamento di India (export -1%) e Pakistan .

Produzione/fatturato: confronto di breve periodo (Il trimestre 2006 su I trimestre 2006)

- ✓ Generale e dettaglio per fascia di prodotto Il confronto con i primi tre mesi dell'anno sottolinea il momento positivo del comparto, che cresce dell'1,8% nella rilevazione media generale.

Anche nella tendenza di breve periodo l'andamento tra le singole fasce appare differenziato ed in relazione diretta con la gamma di prezzo: aumento maggiore sul lusso (+7,5%), più contenuto sul medio-alto (+2%), senza variazioni di rilievo il medio-basso.

Dettaglio per area geografica/Paese. La fase di rialzo appare lievemente più intensa della media per le imprese italiane (+2,4%, più stabile il cuoio da suola) e britanniche (+5,4%), con risultati comunque positivi segnalati anche dalle industrie iberiche (Spagna +1,5%, Portogallo +2,1%). Stabilità in Francia e Germania.



Mercati di destinazione

Rare le segnalazioni di mercati in calo. La destinazione che ha mostrato i maggiori segni di ripresa è stato il mercato italiano, seguito per importanza dall'Estremo Oriente, il resto dell'UE e l'area dell'Europa Orientale ed ex-Urss. Stabile il Nord America e le restanti macro regioni.

Settori di destinazione

Il momento congiunturale favorevole è indubbiamente trainato dall'andamento positivo dei clienti di calzatura e pelletteria, i cui indici degli ordinativi mostrano tutti un segno positivo: rispettivamente +2,7% e +5,1% nel confronto stagionale, e +2,1% e +4,4% nel tendenza sugli ultimi tre mesi. L'arredamento si conferma in recupero rispetto al 2005 (+1,3%), ma sembra essere in leggero rallentamento sul trimestre precedente (-0,6%). Dati ancora negativi per l'abbigliamento (-2,1% rispetto al medesimo periodo dell'anno passato, -1% sul primo trimestre 2006).

Fig. 4 – Andamento mercati di destinazione nel breve periodo

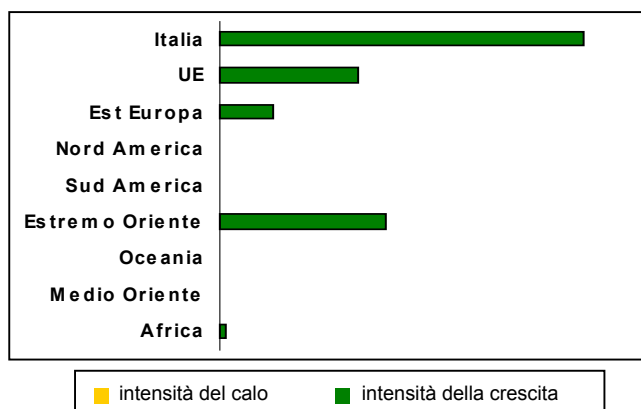
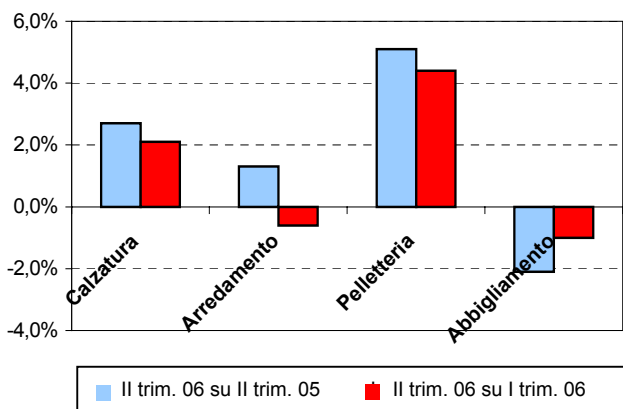


Fig. 5 – Andamento settori di destinazione pelli bovine



Prezzi

Non si interrompe neppure la corsa al rialzo dei prezzi della materia prima del comparto, che sono mediamente aumentati del 3,9% rispetto al primo trimestre dell'anno in corso (+6% nel paragone con il 2005). Listini del finito che mostrano variazioni fortemente differenziate a seconda della tipologia e della fascia di prodotto: in media aumenti dell'1,1% nel trend di breve periodo, con confronto anno su anno a +2,4%.

VITELLO

Produzione/fatturato: confronto stagionale

- Generale e dettaglio per area geografica/Paese. Anche per il comparto vitellino il confronto tra il secondo trimestre 2006 ed il corrispettivo 2005 risulta in aumento: +2% nella media generale. La produzione italiana non mostra significative variazioni rispetto al dato complessivo (+2,3%) e la situazione appare in crescita anche per le restanti industrie europee in Spagna, Portogallo e Francia.
- Dettaglio per fascia di prodotto. Tra le diverse fasce di prodotto, segnaliamo solo il risultato lievemente migliore del top di gamma (+2,4%) rispetto al resto.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- Generale e dettaglio per area geografica/Paese. Crescente anche la tendenza rispetto ad inizio 2006, con un +4,4% di produzione in media sul campione analizzato. Le imprese italiane di comparto mostrano una performance particolarmente brillante (+7,6% in media), mentre gli altri principali produttori europei non registrano variazioni di rilievo. Stabile l'India.
- Dettaglio per fascia di prodotto. In questo specifico caso d'analisi è la fascia medio-alta che sembra registrare il recupero più convincente: +4,9%. Positivo ma meno pronunciato il passo della fascia lusso (+3,1%).

Fig. 6 – Concia vitelli Andamento per fascia di prodotto

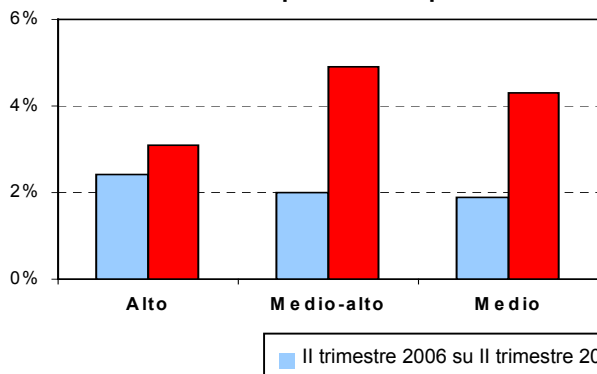
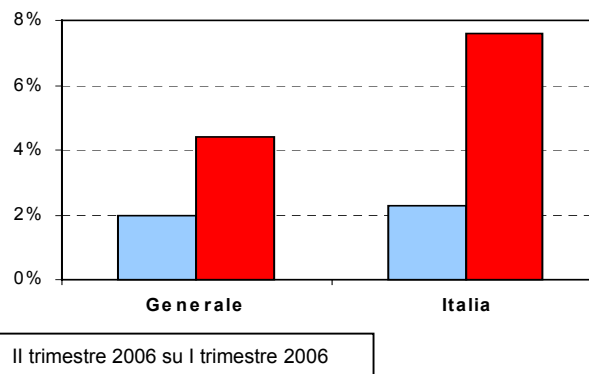


Fig. 7 – Concia vitelli Andamento generale e Italia



Mercati di destinazione

Come per il comparto bovino, tutti i principali mercati di destinazioni risultano essere in aumento. Notevole soprattutto l'incremento degli ordini da parte dei clienti italiani ed estremo orientali, con variazioni positive anche su resto d'Europa e Nord America.

Settori di destinazione

E' la pelletteria il settore cliente che ha mostrato una migliore congiuntura nel corso del secondo trimestre 2006, con un aumento del 4,2% sul piano stagionale e del 5,7% rispetto ad inizio anno. Significativo incremento di ordini anche dalla calzatura: +2,3% sul medesimo trimestre 2005 e +3,9% nella dinamica di breve periodo. Ancora forti cali invece sul fronte dell'abbigliamento (-6% stagionale, -3,5% sui primi tre mesi)

Fig. 8 – Andamento mercati di destinazione nel breve periodo

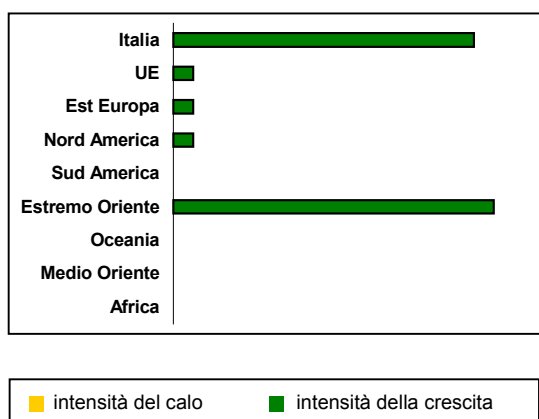
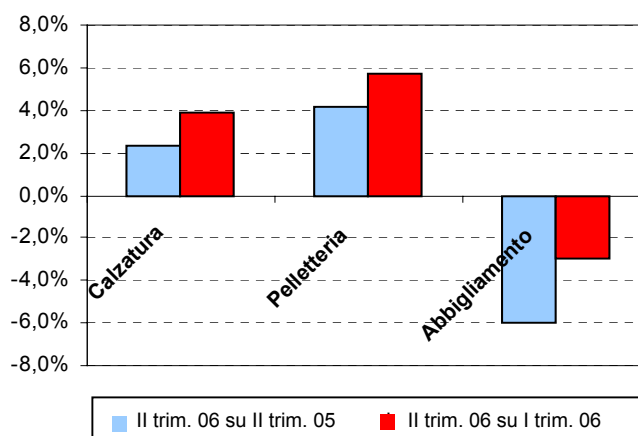


Fig. 9 – Andamento settori di destinazione pelli vitelline



Prezzi

Anche su questa tipologia, forti sono stati gli aumenti sofferti sui costi della materia prima: in media +3,8% sul primo trimestre 2006 e +8,8% rispetto all'anno precedente. I prezzi del finito hanno conseguentemente subito una crescita del 2,8% a livello stagionale, con una lieve aggiustamento verso l'alto (+0,7%) anche nei confronti della media d'inizio anno.

OVICAPRINO

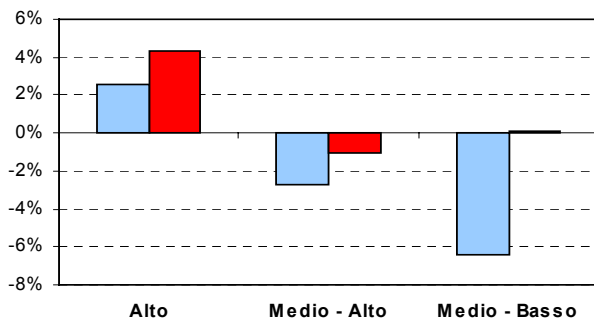
Produzione/fatturato: confronto stagionale

- Generale e dettaglio per area geografica/Paese. Il trimestre appena concluso conferma il dato negativo stagionale che già si era registrato ad inizio anno (-1,3%), nonostante un promettente miglioramento tendenziale. Il comparto italiano mostra una perdita più intensa rispetto alla media (-2,9%), con risultati migliori da parte degli altri principali produttori europei (Spagna in minimo calo, addirittura aumenti -anche a due cifre- in Grecia). Situazione poco brillante anche in India e Cina.
- Dettaglio per fascia di prodotto. Positivo l'andamento per la fascia più alta di prodotto, che registra in media +2,6%, mentre soffrono medio alto (-2,7%) e medio basso

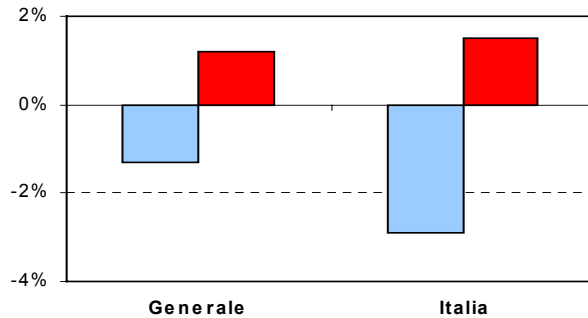
Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- Generale e dettaglio per area geografica/Paese. La tendenza del comparto risulta invece in leggera crescita per quanto concerne l'analisi di breve periodo: +1,2% in media, con il dettaglio relativo alle imprese italiane che si mostra sostanzialmente in linea con il dato generale (+1,5%). Stabili i restanti produttori comunitari.
- Dettaglio per fascia di prodotto. Il segno positivo pare essere soprattutto conseguenza di un ottimo andamento della gamma alta di prodotto (+4,3%), mentre le altre fasce risultano più stagnanti.

**Fig. 10 – Concia oviscaprini
Andamento per fascia di prodotto**



**Fig. 11 – Concia oviscaprini
Andamento generale e Italia**



■ Il trimestre 2006 su II trimestre 2005 ■ Il trimestre 2006 su I trimestre 2006

Mercati di destinazione

La ripresa sul breve sembra essere dovuta ad un recupero degli ordini provenienti dai tradizionali mercati di sbocco (Europa e Nord America), mentre appaiono decisamente poco dinamiche l'area asiatica e le residuali macro regioni .

Settori di destinazione

Tra i settori di destinazione è importante sottolineare il forte recupero degli ordinativi da parte dei clienti della calzatura, in aumento del 2,3% nel confronto con il secondo trimestre 2005 e del 6,5% nel breve periodo. La pelletteria si mostra sostanzialmente stabile su entrambe le rilevazioni, mentre decisamente consistente è il calo sull'abbigliamento (-4,8% sullo stagionale, -7,8 nel breve).

Fig. 12 – Andamento mercati di destinazione nel breve periodo

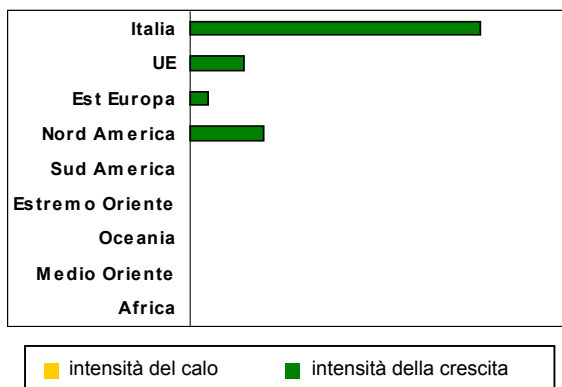
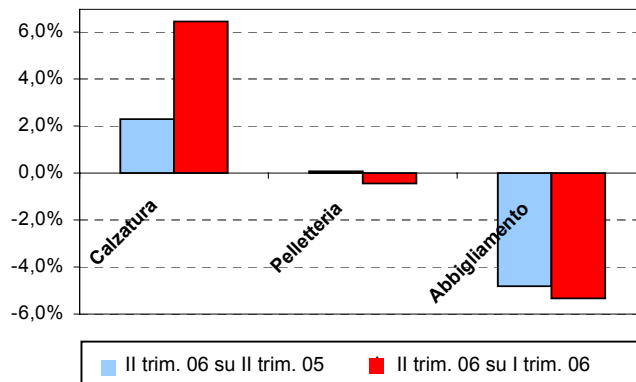


Fig. 13 – Andamento settori di destinazione pelli oviscaprine



Prezzi

Come per gli altri segmenti dell'industria, i corsi delle materie prime mostrano variazioni al rialzo: +3,8% rispetto alla scorsa stagione e + 2,3% sul primo trimestre 2006. I listini di vendita del finito presentano ritocchi lievemente meno intensi (in media +1,3% nel breve, +2,3% nello stagionale).

3. SETTORE ACCESSORI - COMPONENTI - SINTETICI

TESSUTI

Produzione/fatturato: confronto stagionale (Il trimestre 2006 su Il trimestre 2005)

Rispetto al secondo trimestre 2005 si rileva sostanziale stabilità nel fatturato del comparto.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo (Il trimestre 2006 su I trimestre 2006)

Migliora l'andamento di breve periodo con aumenti di produzione in media oscillanti fra il 3% ed il 5%.

Mercati di destinazione

Segnali contrastanti dai mercati dei Paesi occidentali, con indicazioni assai differenziate sulla base della singola azienda. Si segnala un lieve rallentamento nell'import di tessuti italiani da parte dei Paesi del Far East.

Settori di destinazione

Meglio l'alto di gamma, l'abbigliamento e le calzature sembrano essere le tipologie che maggiormente hanno contribuito alla tenuta della produzione durante il trimestre appena concluso.

Prezzi

Ancora forti tensioni nei corsi delle materie prime, con un incremento prossimo al 10% rispetto al secondo trimestre 2005. Nel breve periodo si registra una crescita dei prezzi del 3%.

SUOLE E FONDI

Produzione/fatturato: confronto stagionale

Vivace l'andamento del secondo trimestre 2006 per molte aziende del settore, tale da far registrare un incremento medio prossimo al 10%.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

Decisamente positivo, in media, l'andamento del comparto che registra una crescita superiore al 12%.

Mercati di destinazione

Si segnala un buon recupero del mercato italiano e dei Paesi occidentali in genere. Lieve rallentamento nella crescita del Far East; pressochè stabili le altre destinazioni.

Prezzi

I prezzi delle materie prime risultano il principale ostacolo all'espansione dei margini legata alla ripresa del settore; si stima che rispetto allo stesso periodo 2005 il costo delle materie prime sia aumentato di oltre il 15%, mentre rispetto ad inizio anno l'aumento è stato del 5%.

Per fronteggiare parzialmente tali aumenti i listini di vendita sono stati ritoccati al rialzo del 5% in media rispetto ad un anno fa.

SINTETICI

Produzione/fatturato: confronto stagionale

Trimestre negativo per il comparto dei sintetici, che nel confronto di lungo periodo registra una perdita di fatturato pari al 5,3%. Tale risultato è principalmente imputabile alla fascia bassa che subisce perdite più gravi rispetto alla media.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

Trend simile per il paragone di breve periodo, che mostra un calo medio del fatturato pari al 6%. Simile anche l'andamento per fasce di prodotto, con l'alto di gamma in lieve crescita e la fascia bassa ancora in difficoltà.

Mercati di destinazione

In calo la destinazione al mercato italiano e in generale al mercato comunitario. Stagnazione anche per gli ordini provenienti dall'Europa orientale. Qualche segnale di risveglio dagli Stati Uniti, mentre la destinazione mediorientale mostra una buona tenuta.

Settori di destinazione

A fronte di una continua contrazione della destinazione alla calzatura e alla pelletteria, si segnala la stabilità di abbigliamento e arredamento.

Prezzi

Sul fronte delle materie prime rincari fino al 10% nei corsi rispetto allo scorso anno, che si ripercuotono in parte sui listini di vendita dei prodotti finiti (+3,5%). Stabilità dei prezzi nel confronto di breve periodo.

ACCESSORI

Produzione/fatturato: confronto stagionale

Prosegue la dinamica positiva del comparto accessori: il fatturato cresce del 5% sul medesimo periodo dello scorso anno. Non si rilevano particolari differenze di andamento tra le varie fasce di prodotto.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

Variazione positiva per il fatturato anche nel paragone di breve periodo, anche se più contenuta rispetto alla performance stagionale (+3,5%). Responsabile del risultato è questa volta la fascia alta, che cresce più della media, mentre il medio-basso rimane generalmente stazionario.

Mercati di destinazione

Generale stabilità della destinazione europea (leggermente meglio l'andamento del mercato italiano), mentre crescono gli ordini provenienti dall'Est Europa. Buona tenuta del mercato mediorientale e del Far East, mentre si rileva una dinamica particolarmente positiva per gli ordini dal mercato africano.

Settori di destinazione

Frenano le destinazioni calzatura e pelletteria, mentre la destinazione abbigliamento evidenzia un trend brillante. Segnali positivi anche dall'arredamento.

Prezzi

Significativo aumento dei prezzi delle materie prime sia nel breve che nel lungo periodo (rispettivamente +8% e +15%). Parziale adeguamento dei listini di vendita del prodotto finito (intorno al 5%).

4. SETTORI MANIFATTURIERI E CONSUMI FINALI

CALZATURA

Produzione/fatturato: confronto stagionale (Il trimestre 2006 su Il trimestre 2005)

- **Generale.** Nel secondo trimestre del 2006 risulta ancora positivo il trend del settore calzaturiero, che registra una crescita de 5,3% rispetto al medesimo periodo del 2005. (Fig. 14).
- ✓ **Italia.** Per i produttori italiani si segnala un andamento abbastanza in linea con la media generale, con un aumento del 4% nella produzione rispetto all'anno precedente. Ancora una volta tale risultato sembra essere merito della fascia alta di prodotto (+10,5%), ma anche la gamma media evidenzia una performance soddisfacente, che conferma i segnali di ripresa comparsi nel primo trimestre dell'anno (+3%). (Fig. 15).
- ✓ **Altre aree.** Ancora negativa la media dei rimanenti produttori comunitari, con solo alcune eccezioni. In sensibile calo i produttori iberici (in particolare il Portogallo con una perdita del 12%), la Francia (-12,6%), la Grecia (-9%) e la Germania (-6,5%). Segnali positivi dalla Polonia e dalla Finlandia (aumenti pari al 3% circa). In costante aumento la produzione cinese (+16%), mentre soffrono i produttori brasiliani, il cui volume di export si è ridotto a causa della concorrenza asiatica e dei problemi valutari. In crescita l'export vietnamita di calzature sportive.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo (Il trimestre 2006 su I trimestre 2006)

- **Generale.** Nel confronto di breve periodo la produzione calzaturiera rimane mediamente stabile (+0,8%).
- ✓ **Italia.** Buona dinamica dei produttori italiani anche rispetto al trimestre precedente: la variazione del fatturato è circa il 3%. L'andamento per fasce di prodotto è simile a quello stagionale, con la fascia alta in evidenza e il medio di gamma che mostra un buon consolidamento. (Fig. 15).
- ✓ **Altre aree.** In Europa persistente stagnazione, con alcuni segnali incoraggianti per la Spagna (-0,6%), la Germania (+3,7%) e la Grecia (0,6%). Lievi perdite per i produttori francesi (-1,7%) e polacchi (-1,3%), a fronte di un continuo arretramento del Portogallo. Rallentano Cina e Pakistan, mentre cresce il Bangladesh grazie alle esportazioni.

Fig. 14 – Andamento calzatura
Il trimestre 2006

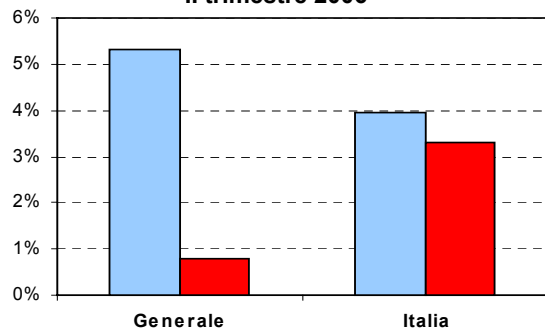
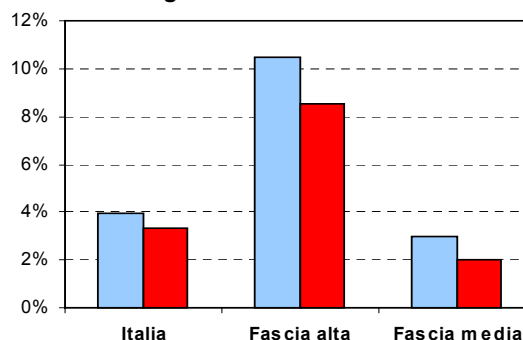
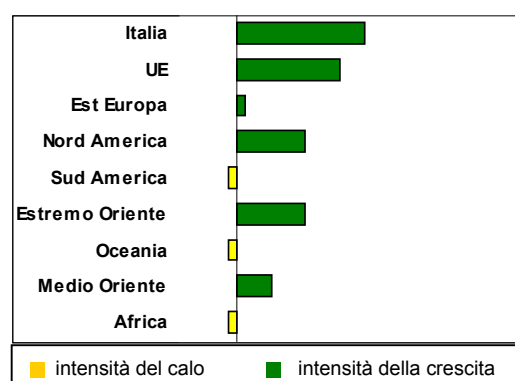


Fig. 15 – Calzatura italiana



■ Il trimestre 2006 su Il trimestre 2005 ■ Il trimestre 2006 su I trimestre 2006

Fig. 16 – Mercati di destinazione



Mercati di destinazione e consumi finali

Dinamica positiva per gli ordinativi da parte del mercato europeo. Si segnala la performance particolarmente brillante del mercato italiano. Seguono gli Stati Uniti, per i quali la calzatura di fascia alta sembra aver trainato l'andamento dei consumi. In aumento anche la destinazione medio orientale e del Far East, mentre l'area est europea mostra una sostanziale stabilità. (Fig. 16).

Prezzi

I prezzi delle materie prime subiscono un lieve rincaro (non oltre il 3%), sia nel confronto stagionale sia in quello di breve periodo. Generalmente stabili i listini di vendita dei prodotti finiti.

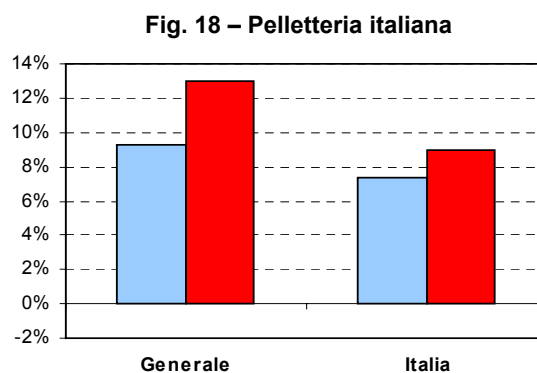
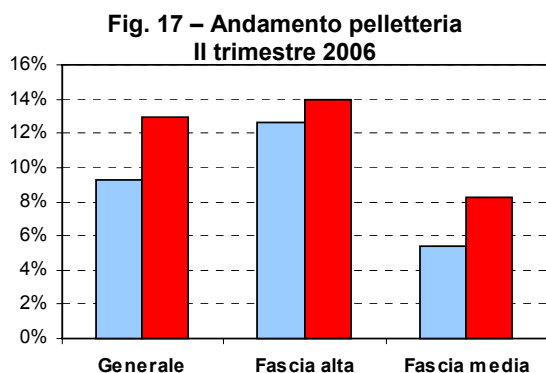
PELLETERIA

Produzione/fatturato: confronto stagionale

- Generale e dettaglio per fascia di prodotto. Nel secondo trimestre il settore della pelletteria ha evidenziato un risultato decisamente positivo: il fatturato ha mostrato un aumento del 9,2% rispetto al medesimo periodo del 2005. Non si rilevano differenze significative di andamento tra le varie fasce di prodotto. (Fig. 17)
- ✓ Italia. In linea con la media generale l'andamento dei produttori italiani, che godono di un buon posizionamento nel mercato e il cui fatturato risulta in crescita del 7,3% rispetto allo scorso anno. Si segnala un trend particolarmente positivo per la fascia media. (Fig. 18)
- ✓ Altre aree. Un altro trimestre negativo per la pelletteria europea, la cui produzione perde in media il 5,8% rispetto all'anno precedente. L'andamento dei diversi produttori appare piuttosto differenziato, con Spagna e Polonia in aumento (rispettivamente +3,7% e +10,3%). Cresce la produzione in Cina e Bangladesh.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- Generale e dettaglio per fascia di prodotto. Dinamica brillante nel confronto con il trimestre precedente dell'anno: il fatturato è in aumento del 13%, trainato dall'alto di gamma (+14%). Risultati soddisfacenti anche per la fascia media (+8,3%). (Fig. 17)
- ✓ Italia. Performance italiana leggermente inferiore alla media, ma comunque decisamente positiva (+9%), con la gamma media in particolare evidenza. (Fig. 18)
- ✓ Altre aree. In Europa, recupero tendenziale del fatturato che tuttavia mostra ancora un leggero arretramento (-2,2%). Andamento crescente della produzione spagnola mentre Francia e Portogallo restano generalmente stabili. Bene il Far East.



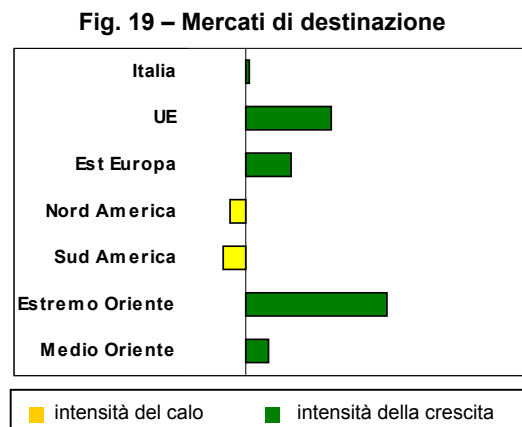
■ Il trimestre 2006 su II trimestre 2005 ■ Il trimestre 2006 su I trimestre 2006

Mercati di destinazione e consumi finali

Ad una sostanziale stabilità degli ordini dal mercato italiano si registra un aumento delle destinazioni comunitaria ed est europea. In crescita anche le richieste dal Far East e dal mercato mediorientale. In calo le Americhe. (Fig. 19)

Prezzi

Si rileva un incremento nei corsi delle materie prime compreso tra il 6 e l'8%, sia nel confronto con i listini dell'anno precedente che nel breve periodo. Tale andamento si ripercuote sui prezzi dei prodotti finiti, in particolare nel confronto stagionale (+6%). Risultano più contenuti gli aumenti nel breve periodo (+2,2%).



ABBIGLIAMENTO

Produzione/fatturato: confronto stagionale

- ✓ Italia. Primi segnali positivi per i produttori italiani, che hanno sperimentato un incremento del fatturato pari al 4,3% nel confronto con lo scorso anno. In merito all'andamento delle diverse fasce di prodotto, a fronte di un rallentamento del segmento tecnico, si rileva una dinamica crescente per l'abbigliamento di fascia alta.
- ✓ Altre aree. Andamento simile per la media dei rimanenti produttori europei, che mostrano un aumento del fatturato pari al 4%. Andamento particolarmente positivo per Germania e Polonia, mentre soffrono ancora i confezionisti spagnoli. In aumento la produzione cinese.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- ✓ Italia. Anche nel breve periodo i produttori italiani vedono un aumento del fatturato (+1,3%) sebbene di più lieve entità rispetto all'andamento stagionale.
- ✓ Altre aree. Si rafforza la tendenza crescente dei produttori europei: prosegue la crescita di Germania e Polonia, ma anche gli spagnoli sperimentano un deciso recupero congiunturale. Ripresa anche per la produzione in Russia e Turchia.

Mercati di destinazione e consumi finali

Ordinativi in calo sul mercato europeo, ad eccezione del mercato italiano che mostra una buona tenuta. Lieve aumento registrato negli ordini provenienti dagli Stati Uniti, più deciso per il mercato mediorientale.

Prezzi

Rialzo notevole nei corsi delle materie prime (9-10%) sia nel lungo periodo che nel confronto con il trimestre precedente. Solo marginali aggiustamenti per i prezzi di vendita dei prodotti finiti (non oltre il 3%).

IMBOTTITI (ARREDAMENTO E CARROZZERIA)

Produzione/fatturato: confronto stagionale

- ✓ Italia. Dopo alcuni segnali di recupero ad inizio anno, la produzione di imbottiti nel confronto con il secondo trimestre 2005 mostra un calo pari al 3,6%. È comunque importante sottolineare come le aziende italiane che hanno delocalizzato in aree a basso costo del lavoro (Cina e Brasile in primis) sia in aumento. Settore automobilistico in crescita: si prevede un maggiore utilizzo di interni in pelle per le auto italiane.
- ✓ Altre aree. Andamento negativo anche per i produttori europei, che arretrano in media del 4%; unica eccezione la Germania (+2%), mentre le perdite più gravi si registrano in Spagna, Portogallo e Grecia. Lieve arretramento anche per il Regno Unito.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- ✓ Italia. Leggero recupero tendenziale per i produttori italiani di imbottiti che comunque chiudono il trimestre in calo rispetto al trimestre iniziale del 2006 (-1,6%): si fa sempre più critica la situazione del distretto di Matera. Stabile la situazione nel settore auto: buone prospettive per il comparto interni in pelle date la tendenza ad una maggiore diversificazione dell'offerta e la crescente richiesta di personalizzazione degli interni.
- ✓ Altre aree. Recupero tendenziale per i produttori europei, che registrano una sostanziale stabilità nel confronto con il trimestre precedente (-0,7%). A fronte di un andamento positivo della Germania si segnala la stabilità di Belgio e Regno Unito.

Mercati di destinazione e consumi finali

Stagnazione generale degli ordinativi e andamento decisamente deludente per le vendite di imbottiti: Europa e Stati Uniti fermi. In Europa si segnala un aumento delle immatricolazioni auto in Italia, Spagna, Germania, e Belgio, mentre Francia e Regno Unito continuano a stentare. In continua crescita il mercato del Far East.